

CONOSCERE E FREQUENTARE LA MONTAGNA IN TRENTINO

Un percorso formativo e un curriculum per le scuole primarie e secondarie secondo le prescrizioni dei Piani di studio provinciali (art. 55, legge 5/2006 e "Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio delle istituzioni scolastiche")

Sergio Casetti e Cristiana Bianchi



e Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio provinciali, richiamando l'articolo 55 della Legge 5/2006 (*"Aspetti di specificità trentina... Cultura della montagna e dei suoi valori"*) chiedono di creare nei nostri allievi un sentimento di appartenenza al territorio trentino, *"che ha nella caratterizzazione morfologica di montagna una caratteristica specifica e distintiva"*.

E nella declinazione delle competenze per le scienze naturali del primo ciclo si legge: *"La comprensione corretta delle relazioni negli ecosistemi e dei fenomeni fisici e chimici, appartenenti all'esperienza quotidiana, è parte essenziale della formazione culturale di cittadini, che, anche attraverso lo studio dei grandi temi delle scienze, costruiscono il loro pensiero per collocarsi attivamente nella società. È indispensabile, perciò, conferire allo studio delle Scienze un'impostazione non nozionistica, che superi l'epistemologia positivista e fornisca agli studenti gli strumenti mentali per osservare, investigare, scoprire, per aprirsi a una visione più articolata, più flessibile, più problematica, più storica delle scienze"*.

Leggere la montagna

Da queste indicazioni è nato negli anni 2012/2013 e 2013/2014, dalla collaborazione tra IPRASE e Accademia della Montagna, il percorso formativo *"Scuola in montagna - Per conoscerla, amarla e percorrerla"*.

Primo obiettivo del percorso è stata la formazione dei docenti; secondo obiettivo è stata la predisposizione, attraverso attività di ricerca azione, di materiali di lavoro da diffondere nelle scuole del Trentino, con la finalità di accrescerne conoscenze scientifiche e competenze didattiche riguardanti la natura, la storia, la vita e i valori della montagna, di quella "nostra" e di quella "altra".


IN EVIDENZA

- Scuola in montagna - Per conoscerla, amarla e percorrerla: un percorso di formazione e di ricerca-azione
- Un percorso di promozione di competenze didattiche riguardanti la natura, la storia, la vita e i valori della montagna
- Il Congresso dei Ragazzi per la Montagna: momento di incontro, confronto e condivisione

Palazzo Todeschi, Via Tartarotti, 7
38068 Rovereto (TN)

 www.iprase.tn.it

 +39 0461 494360

 +39 0461 494399

I PROSSIMI ARTICOLI

- La costruzione di un Curricolo per la Montagna per le scuole trentine
- Promuovere le competenze di cittadinanza in montagna

Un doppio percorso residenziale di formazione

A S. Orsola, nella Valle dei Mocheni, alla fine dell' agosto 2012 e dell'agosto 2013 le due edizioni del percorso hanno previsto per i docenti iscritti tre giornate stanziali per parlare di montagna. I docenti sono stati coinvolti in lavori sul campo, nei boschi e poi più su, verso il "Sette selle" e il Lago di Erdemolo.

Le tre giornate sono state organizzate per due gruppi distinti, uno di prima alfabetizzazione alla montagna e uno per un lavoro di approfondimento. Il percorso di base è stato guidato dal prof. Claudio Tonina, esperto didatta di "fatti della natura", che insegna dove mettere gli occhi, come osservare, cosa vedere. Uno sguardo acuto sugli aspetti anche più nascosti della natura; ragionamenti sugli intrecci fra fenomeni, oggetti viventi e non animati; domande e ipotesi di spiegazione. Una metodica per i docenti, del tutto identica a quella per gli alunni, perché la curiosità verso il mondo della natura rende uguali, grandi e bambini. Metodica fondata su una didattica induttiva – fare, osservare, classificare, formulare ipotesi, riconoscere regole - per formare una mente scientifica.

Il percorso di approfondimento è stato guidato dal naturalista Stefano Cavagna, su temi specifici riguardanti gli ecosistemi, le loro caratteristiche e la loro salvaguardia.

Tre intense giornate

Per entrambe le edizioni Accademia della Montagna ed IPRASE hanno progettato tre intense giornate, alla cui realizzazione ha contribuito il supporto logistico della Scuola primaria di S. Orsola, resa disponibile con generosità dalla responsabile locale, l'insegnante Silvia Berni. Un corso gratuito per gli insegnanti, ma costoso per il sacrificio di qualche giorno libero di fine agosto; impegnative per il molto fare, ma lungo un tempo finalmente disteso, libero da altri impegni di scuola e personali, per studiare e osservare, commentare e confrontarsi fra colleghi.

Nella seconda edizione, una serata è stata rivolta all'incontro con Marco Dallari, pedagogista dell'Università di Trento, che ha condotto una riflessione sulla necessità di una didattica nella natura e un laboratorio creativo per comporre cartoline di montagna, con matita, acquerello e pennelli, con il valore aggiunto dello stare insieme, del potersi confrontare fra colleghi, condividendo il piacere e i pensieri che porta con sé il mestiere di insegnare.


Un richiamo a febbraio

Per entrambe le edizioni del percorso formativo le tre giornate a Sant'Orsola non sono state un episodio formativo fine a se stesso, ma l'input per il lavoro di un intero anno scolastico. Per questo il gruppo di docenti e formatori si è dato appuntamento durante i due anni scolastici ancora a S. Orsola, per un richiamo su temi e metodiche. Partendo sempre da un'uscita sul campo l'attenzione è stata posta al bosco e al prato in veste invernale, le tracce sulla neve di una natura che nella stagione fredda è tutt'altro che addormentata. L'incontro di febbraio è coinciso con il piacere di incontrarsi nuovamente, il raccontarsi *"a che punto siamo con il lavoro in classe"* e fissare i programmi per i mesi successivi.

Palazzo Todeschi, Via Tartarotti, 7
38068 Rovereto (TN)

 www.iprase.tn.it

 +39 0461 494360

 +39 0461 494399



Sergio Casetti si è diplomato alle Magistrali di Trento nel 1967, quindi laureato in Magistero a Padova. Dopo un'esperienza alla guida del movimento giovanile CISL a cavallo del '68, dai primi anni '70 è stato insegnante elementare e poi delle Medie, dove con un gruppo di colleghi ha dato vita alle prime classi di integrazione per alunni sordi. I temi dell'inclusione, dell'integrazione e della personalizzazione degli insegnamenti sono stati da allora al centro dei suoi interessi professionali. Dal 1986 preside di scuola media e poi di Istituti Comprensivi, ha concluso la carriera scolastica nel 2010 con un biennio da dirigente del "Liceo "Filzi" di Rovereto e una breve coda alla direzione di un Centro di Formazione professionale.

Al MUSE, giornata delle scienze in montagna

Durante la seconda edizione del percorso, a marzo si sono incontrati gli alunni dei docenti corsisti, per confrontarsi sul loro fare scienze della natura e dell'uomo in montagna. L'appuntamento al MUSE è stato riservato alle classi partecipanti attivamente al percorso, scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Due giornate, dodici classi, dodici laboratori proposti dagli operatori del MUSE: dalla Storia dell'esplorazione in montagna, l'alpinismo, il ghiaccio al Labirinto della biodiversità, a La biodiversità in Trentino; e poi Microscopro le piante, Estrazione della clorofilla, Biodiversità alpina, Le variazioni climatiche, con un'attenzione specifica agli studenti e alle studentesse dell'Alberghiero raggiunti con la proposta A tavola con Shackleton.

E' stata l'occasione per gli alunni di approfondire con l'apporto degli esperti la conoscenza della natura in Trentino, già affrontata in vari aspetti in aula con i propri insegnanti. Lavorare dentro questo "tempio della natura", il MUSE, ha rinforzato la motivazione e il piacere di conoscere.

Ricerca, metodi e criteri di lavoro

Durante l'anno scolastico insegnanti e classi hanno sviluppato il lavoro di ricerca. Diversi i campi di esplorazione – chi la collina, chi la montagna alta, chi nel verde appena fuori scuola; uguali e condivisi metodo e criteri di lavoro. Didattica laboratoriale, prima di tutto: "Un ruolo particolarmente importante è affidato alla didattica laboratoriale, pratica fondamentale per un curriculum di scienze efficace, in grado di sviluppare le abilità e le competenze attese ..." come è scritto nelle Linee guida per i Piani di studio provinciali.


Anche gli allievi, seguendo le tracce dei loro insegnanti, hanno avuto modo di frequentare il territorio, di operare, di osservare. Hanno raccolto campioni, hanno fatto ricerca ricorrendo a varie fonti, hanno utilizzato strumenti di osservazione via via più raffinati (lenti, microscopio, etc.). Hanno formulato ipotesi, ne hanno verificato l'attendibilità. Ciascun allievo è stato coinvolto secondo le proprie doti, possibilità, preferenze di modalità di espressione, sollecitandone le diverse manifestazioni di intelligenza. Sono stati prodotti così "oggetti concreti" in situazioni in cui il ruolo dell'insegnante è stato di guida e supporto alla ricerca e al lavoro autonomo degli allievi: raccolte di campioni, erbari, presentazioni di immagini con la LIM, relazioni, racconti e poesie raccolti durante la ricerca, cartelloni; mostre per la scuola e per il territorio; rappresentazioni di "Teatro della natura".


A Congresso

Maggio è il momento in cui ad ogni primavera si tirano le somme di un'annata di scuola. Le somme anche del nostro percorso di formazione. Nostro di docenti, nostro di alunne e alunni. Sia a maggio 2013 che a maggio 2014 i docenti corsisti e le loro classi si sono dati appuntamento all'IPRASE per il Congresso dei ragazzi per la Montagna, per raccontarsi le proprie ricerche, confrontare esperienze, esporre le produzioni di un anno, cartelloni, manufatti, planimetrie, plastici, quaderni di lavoro, giochi didattici sulla natura in montagna.

Palazzo Todeschi, Via Tartarotti, 7
38068 Rovereto (TN)

 www.iprase.tn.it

 +39 0461 494360

 +39 0461 494399



Cristiana Bianchi, laureata in scienze geologiche, è docente di matematica e scienze nella scuola secondaria di primo grado.

Ha lavorato come docente in utilizzo presso il Centro Formazione Insegnanti della Provincia autonoma di Trento.

Attualmente lavora presso IPRASE, dove si occupa di formazione nell'ambito matematico-scientifico-tecnologico.

Presso IPRASE è referente per il Progetto Scuola Montagna.

Per le due edizioni si sono incontrati a Rovereto complessivamente quattrocento ragazze e ragazzi per un Congresso particolare. Non quattrocento tutti insieme, sarebbe stato impossibile parlarsi e ragionare! Si è scelto di far incontrare piccoli gruppi di classi alla volta, per dar modo ad ogni allievo individualmente di raccontare almeno un poco del proprio lavoro – di classe e personale: l'ipotesi pedagogica è stata, infatti, quella che dare la parola ai ragazzi, a tutti, tanto o poco capaci, abili e competenti che siano, sia un buon modo per motivarne e valorizzarne lo studio, e allo stesso tempo per condividere esperienze. Un'intera mattina per ciascun gruppo di classi a disposizione per scambiarsi video e cartelloni, raccolte, mappe e plastici, letture e commenti. Domande, risposte e curiosità attraverso la lingua delle parole e delle immagini, per il piacere di scoprire che ai quattro angoli di Trentino classi diverse stanno studiando argomenti analoghi.

Il “Quaderno di montagna – Natura, uomini, storia”

Dalle due edizioni del percorso è nato un altro “oggetto concreto”: il Quaderno di montagna. È uno strumento per gli insegnanti e le loro classi che desiderano essere “accompagnati” nel loro cammino di indagine sulla montagna. Si tratta di 64 pagine di grande formato divise in cinque sezioni, che accompagnano lo studente a conoscere il campo di ricerca, dapprima nel suo aspetto geografico generale, poi a vederne il popolamento vegetale e animale, le acque, le rocce e i sentieri, ed infine a osservare i segni dell'uomo e delle sue attività. Nel Quaderno trovano spazio le parole, i disegni e le fotografie, per le storie inventate e per quelle ascoltate, per la descrizione e la rappresentazione dei campioni raccolti, con domande - guida che conducono il giovane naturalista sulla strada del metodo scientifico.

La ricerca continua

Ora la collaborazione fra Accademia della Montagna e IPRASE continua con l'obiettivo ulteriore e ambizioso di costruire e sperimentare un Curricolo della Montagna per i dieci anni del ciclo obbligatorio per le scuole trentine, suddiviso in bienni. Nell'impresa si stanno cimentando otto equipe di insegnanti (il Gruppo “CiMA” - Curricolo della Montagna) di otto scuole trentine. Il Gruppo CiMA si è dato tempo un anno scolastico, con massima libertà di ricerca. Fattori unificanti dei vari lavori di ricerca-azione sono la metodologia e i criteri di lavoro, con il supporto scientifico dell'IPRASE, la disponibilità di esperti esterni, di cui ciascun gruppo potrà avvalersi attraverso un finanziamento specifico dell'Accademia della Montagna. IPRASE raccoglierà gli elaborati dei gruppi entro giugno 2015, con l'impegno ad armonizzarne i vari documenti in vista della loro pubblicazione come “Curricoli per conoscere e frequentare la montagna in Trentino”.